

TEATRO Debutto al San Giorgio di Udine di "Paradiso perduto"

I misteri dell'Eden

Prologo di sei episodi in scena fino a dicembre

Udine

Il signore Iddio prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino dell'Eden e dette all'uomo quest'ordine: «Tu puoi mangiare liberamente di ogni albero del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male, non devi mangiare, poiché se tu ne mangerai, di certo morrai» così, con queste parole bibliche inizia nell'atrio del teatro S. Giorgio il racconto del "Paradiso perduto", scritto e ideato da Rita Maffei, Panko e Luigina Tusini, prodotto dal Css Teatro stabile di innovazione del Fvg. Il prologo, questo, in scena fino al 10 ottobre, di sei episodi che si protrarranno fino al 2 dicembre prossimo.

Tre furtivi individui irrompono all'interno del teatro, torce in mano, maschera tipo Groucho Marx e lunghi camici bianchi. Creano un po' di scompiglio forse di apprensione ma, tolto il nasone finto e gli occhialini neri, Rita Maffei inizia a raccon-

tarci del primo paradiso da cui l'essere umano venne cacciato per volere di Dio e per colpa del serpente che ingannò la donna. Un paradiso ancestrale che non abbiamo mai conosciuto ma di cui sentiamo inconsciamente nostalgia. Alle volte ci sembra



Rita Maffei, autrice e protagonista

di ritrovarlo quando "incontriamo la bellezza, quando le emozioni ci tolgono il fiato, quando siamo innamorati" e cerchiamo di colmare quel vuoto mai sazio. La scena cambia e gli spettatori vengono invitati ad entrare in una stanza semibuia, colma di mobili e di oggetti, tracce di vite umane momentaneamente assenti. La nostra guida, una Rita Maffei avvolta dentro un abito nero, ci indica scientificamente ogni particolare utile a capire il personaggio che incontreremo in seguito, nei prossimi sei episodi. Sembra di vivere, in diretta televisiva, la prima puntata di un mistero ancora insoluto, l'enunciazione dei fatti e dei luoghi dai quali prelevare indizi utile alle prossime "indagini". Bene, ora lasciamo che tutto resti lì immobile, torneremo a rivisitare quei luoghi ad uno ad uno, per scoprire da chissà quali desideri e quali incubi sono visuti. Suspense? Beh, non ancora ma lasciamo che la storia prenda il suo corso.

Rosi Fasiolo